

di Andrea Visconti

NEW YORK

Neonazismo, supremazia bianca e razzismo stanno mettendo in grande difficoltà Donald Trump. Il presidente Usa è nella bufera dopo le violenze avvenute sabato a Charlottesville, in Virginia, durante la manifestazione dei suprematisti bianchi che si è chiusa con un bilancio tragico: una vittima oltre a decine di feriti.

Numerose le critiche al capo della Casa Bianca che ha aspettato diverse ore prima di diffondere un messaggio con cui tentare di riportare la calma. Una volta presa la parola, Trump ha accuratamente evitato di puntare il dito contro gruppi estremisti come il Ku Klux Klan e i neo-nazisti. Si è limitato a una generica condanna delle violenze «da più parti». Ne è scaturita una reazione veemente da parte di esponenti politici, commentatori e opinione pubblica partendo da Barack Obama fino ad arrivare ad Anthony Scaramucci, portavoce per una decina di giorni dello stesso Tycoon. Soddisfatti invece gli estremisti che hanno salutato le parole del presidente come un segnale che il loro messaggio razzista è difeso ai massimi livelli del governo.

«La manifestazione sabato in Virginia non è stata altro che un raduno con cui soddisfare le promesse di Donald Trump», ha affermato David Duke, ex Gran Maestro del Ku Klux Klan che ha manifestato a Charlottesville insieme a centinaia di estremisti, la maggior parte dei quali armati. Motivo del raduno era la rimozione da

# Usa, Trump sotto attacco per gli scontri in Virginia

Il Tycoon respinge odio e violenza ma la condanna all'ultradestra razzista è soft. Arrivano le critiche di Obama e di alcuni Repubblicani. La figlia Ivanka rimedia



I rilievi della polizia sulla scena del crimine a Charlottesville, in Virginia negli Usa

un parco pubblico di una statua che onora il generale sudista Robert Lee, simbolo dell'America secessionista.

Le violenze, che hanno portato alla morte di una donna di trentadue anni, erano esplose intorno alle 11 di sabato. Ma Trump ha aspettato fino a poco prima delle 18, quando la si-

tuazione è degenerata ulteriormente con un'auto lanciata a tutta velocità sulla folla degli anti-razzisti (definito atto di terrorismo e su cui indaga l'Fbi per possibili violazioni dei diritti civili), per diffondere un messaggio critico.

«Condanno nel più fermo dei modi questa palese dimo-

strazione di odio, bigotteria e violenza che viene da più parti», ha detto mettendo sullo stesso piano i provocatori estremisti radunati a Charlottesville con i manifestanti che contestavano il messaggio razzista del raduno. Sono state quelle brevi paroline — da più parti — a scatenare la rabbia

contro il capo della Casa Bianca. Lui stesso è ritenuto responsabile di portare avanti da oltre un anno messaggi di supremazia bianca a scapito di tutte le minoranze in America ponendosi come il presidente della classe media bianca oppressa dalla multiculturalità americana. E' in quest'ottica che i suprematisti e i razzisti sentono il diritto di esprimere la loro odiosa ideologia. Non è un caso che il Tycoon sabato anziché puntare il dito contro i provocatori estremisti abbia magnificato la forza dell'economia da quando è presidente.

Una reazione così fuori luogo che ieri è dovuto intervenire un portavoce della Casa Bianca per «correggere» il messaggio di Trump. In un comunicato diffuso nel pomeriggio il portavoce ha condannato per nome i suprematisti bianchi. Alcune ore prima anche Ivanka, la figlia del presidente, ha diffuso su Twitter un messaggio in cui diceva che «nella nostra società non ci dovrebbe essere spazio per razzismo, suprematisti bianchi e neonazisti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Crisi Corea del Nord  
Oggi la riunione  
della Sicurezza Ue**



**È fissato per oggi, convocato da Federica Mogherini (foto), un incontro straordinario del Comitato politico e di sicurezza dell'Unione Europea, per discutere dei possibili prossimi passi, sulla situazione nella Corea del Nord. A seguito delle discussioni ai margini del Forum regionale Asean, a Manila, con i ministri degli Esteri coreano Kang Kyung-wa, russo Sergei Lavrov, cinese Wang Yi, australiano Julie Bishop, col segretario di stato Usa Rex Tillerson, e con i ministri degli Esteri dei Paesi Asean, l'Alto rappresentante e vice presidente della Commissione Ue, Federica Mogherini, ha deciso di «convocare l'incontro straordinario del Comitato politico e di sicurezza (Cops) per discutere possibili prossimi passi sulla situazione» nella Corea del Nord che resta molto tesa.**

**TENSIONE IRAN-STATI UNITI**

## Teheran aumenta le spese del programma missilistico

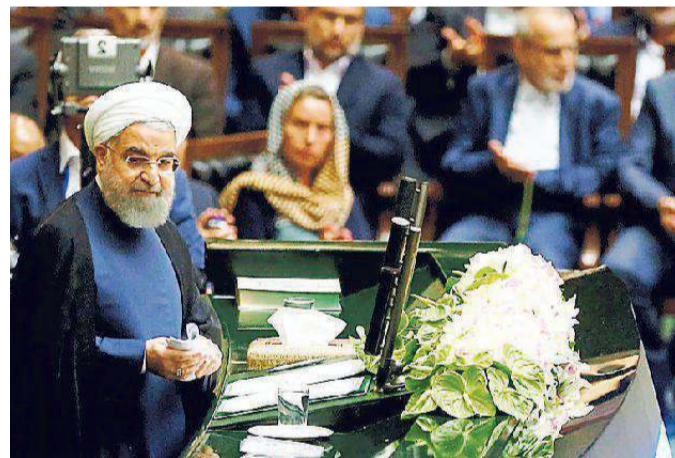
TEHERAN

L'Iran aumenta le spese per il suo programma missilistico e il rafforzamento del corpo delle Guardie Rivoluzionarie, la milizia d'élite della Repubblica islamica. Il parlamento di Teheran, con 240 voti a favore, ha approvato il provvidimento da 609 milioni di dollari per rispondere alle «ostili» politiche americane contro il paese. Una mossa attesa dopo le nuove sanzioni volute dall'amministrazione Trump, da sempre contraria all'accordo per il ridimensionamento del

programma nucleare iraniano e la fine delle sanzioni internazionali siglate da Barack Obama nel 2015.

La ritorsione di Teheran complica ulteriormente lo scacchiere di politica estera della Casa Bianca, alle prese anche con difficoltà interne: l'arrivo di John Kelly a capo dello staff ha rafforzato il fronte dei militari nella West Wing, isolando Steve Bannon, il cui ruolo appare sempre più in bilico. Proprio il controverso stratega è nel mirino di Trump, che sospetta sia il responsabile della fuga di notizie

dalla Casa Bianca. Sul fronte internazionale, l'amministrazione sta cercando di gestire le crisi in Corea del Nord e in Venezuela, e di imprimere una svolta nelle proprie politiche commerciali. Per aumentare la pressione su Pechino perché si attivi a rimettere nei ranghi il regime di Pyongyang, che ha minacciato un attacco missilistico sull'isola statunitense di Guam nel Pacifico, la Casa Bianca infatti si appresta a un giro di vite sulla Cina con un'indagine per presunte violazioni della proprietà intellettuale e sul furto di tecnologia. In ca-



Discorso al Parlamento del presidente iraniano Hassan Rouhani

lendaro il 16 di agosto c'è poi anche il primo round di trattative per la revisione del Nafta, uno dei cavalli di battaglia di Trump in campagna elettorale assieme al muro con il Messico e il ritiro degli Stati Uniti dal «pessimo»

accordo sul nucleare iraniano.

Il presidente americano non ha mai nascosto la sua totale contrarietà all'intesa con Teheran firmata da Obama: un accordo — a suo avviso — troppo favorevole all'Iran, paese che, a suo di-

re, aiuta il terrorismo e il regime di Bashar al Assad in Siria. L'amministrazione ha per ora confermato lo status quo dell'intesa del 2015, con Teheran che ha passato i test previsti dall'accordo, mostrando di rispettarlo «tecnicamente». Per Trump, però, l'Iran non rispetta l'accordo «nello spirito». Da qui l'imposizione in luglio di nuove sanzioni non legate direttamente al nucleare contro 18 fra individui e gruppi iraniani, ai quali sono stati congelati i beni negli Usa e imposto il divieto di rapporti commerciali con entità americane. Questo insieme di sanzioni continua a bloccare la ripresa dei rapporti commerciali ed economici non solo tra Iran e Usa, ma anche tra Iran e paesi occidentali ed europei, Italia compresa, timorosi di finire a loro volta nel mirino delle rappresaglie economiche di Washington in caso di accordi economici con Teheran.

**LA TRAGEDIA**

## Nepal inondato, al sicuro 14 italiani

Morti, dispersi e feriti dopo le violente piogge monsoniche, in salvo i connazionali



Un uomo tenta di salvare i suoi animali dall'inondazione nel sud del Nepal

KATHMANDU

La Protezione civile del Nepal ha messo in campo anche un gruppo di elefanti per raggiungere sui tetti di numerosi alberghi del sud del Paese oltre 600 turisti bloccati da inondazioni causate da tre giorni di piogge monsoniche senza sosta.

A fine giornata è stato diffuso un bilancio provvisorio, destinato ad aggravarsi, di 49 morti, 36 dispersi e 17 feriti. Il governo nepalese si è riunito in emergenza per esaminare la situazione e il ministero dell'Interno ha decretato lo stato di

calamità, visto il gran numero di zone (Sunsari, Rautahat, Morang, Sindhuli e Sauraha in Chitwan) in cui sono state segnalate frane e straripamenti di fiumi. I media a Kathmandu hanno sottolineato che il Nepal, impegnato ancora a rimarginare le ferite del terremoto che nell'aprile 2015 costò la vita ad almeno 8.000 persone, si trova ora a dover nuovamente fare i conti con l'inclemenza della natura proprio nel periodo in cui i turisti stavano tornando a frequentare le montagne e le valli del Paese. E nel distretto di Chitwan, una delle

zone più suggestive del Nepal, si trovavano anche quattordici turisti italiani, molti dei quali però ieri sono stati messi in salvo dai soccorritori. Al riguardo il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, ha sottolineato che «la Farnesina, attraverso l'Unità di Crisi e il Consolato a Calcutta, si è subito attivata per fornire sin dall'inizio tutta l'assistenza ai nostri connazionali coinvolti. Agli italiani già portati in salvo — ha aggiunto — mando i miei auguri e un abbraccio dopo i momenti terribili attraversati». Fra i connazionali che si trovavano nella zona, con il

figlio e la tata, c'era anche Francesca Immacolata Chaouqui, avvocatessa ed esperta di pubbliche relazioni rimasta coinvolta tempo fa nel caso noto come Vatileaks 2.

Lungi dall'essere sotto controllo, la situazione resta ancora allarmante perché il monsonone continuerà a flagellare la zona. Il portavoce della polizia nepalese, Pushkar Karki, ha reso noto che almeno 31.000 famiglie sono state evacuate nel sud del Nepal per le frane e gli straripamenti di numerosi fiumi, fra cui Rapti, Bhudi Rapti, Kayarkhola, Ladari e Pamphakhola. I soccorsi sono stati particolarmente difficili anche perché le inondazioni hanno causato in molte zone l'interruzione dell'erogazione dell'elettricità e delle comunicazioni telefoniche.